Martedì 27 Marzo 90

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno XI - N. 74

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente, Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . . Cent. 25
In Cronaca 50
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

(*Seduta del 26 marzo*)
(pres. del pres. *Bianchieri*)

Si svolgono le interrogazioni e le interpellanze presenti pochissimi deputati nell'aula.

Notevole quella dell'on. **Ferri Giacomo** sulle

Chiamate sotto le armi d'inverno

Il deputato socialista interpella il ministro della guerra per conoscere se intende persistere nella chiamata delle classi sotto le armi nei mesi invernali, dopo che l'esperimento ha stabilito che è causa di un'enorme ecatombe di figli dei poveri, come attestano i 22,471 malati; i 321 morti e i 670 inabili al lavoro risultati in più nei soli primi 6 mesi di quest'anno in confronto delle chiamate fatte in altra epoca.

Il ministro **Mainoni** risponde dando formale affidamento che le classi saranno d'ora innanzi chiamate in autunno.

Dopo altre interpellanze di minore importanza, la seduta vien tolta alle ore 18.

Senato del Regno

(*Seduta del 24 marzo*)
Presidenza Canonico presidente

Il Senato avendo discussi ed approvati tutti i disegni di legge presentatigli, si aggiorna nell'attesa che sia pronto un'altro progetto di legge all'ordine del giorno.

CIFRE CHE PARLANO

Nel 1898-99 il dazio di importazione dello zucchero straniero rese 66 milioni di lire; ora è appena di 358,000 lire; grazie allo sviluppo meraviglioso dell'industria zuccheriera nazionale, onde l'imposta interna di fabbricazione, da 1 milione e mezzo nel 1896 97, saliva a quasi 74 milioni nel 1904 05, sopra 140 milioni di imposte di fabbricazione, in genere.

Pure, noi continuiamo a pagare lo zucchero il triplo di quanto costa in Francia, grazie al «trust» o camorra d'una trentina di *sucriers* protetti dal dazio di fabbricazione interna, rallentata per una superproduzione sul consumo, relativamente povero, di fronte al prezzo di lire 1,50 a 1,70 al kg

Il dazio sul grano è salito da 30 a 72 milioni, perchè le *migliorate* condizioni economiche e l'abolizione del dazio interno aumentarono il consumo. Pure, siamo sempre il popolo che mangia meno. Ed un'ulteriore riduzione del dazio d'importazione aumenterebbe non solo il consumo, ma l'introito erariale!

Infatti, al 1900, ogni italiano consumava 400 grammi di *caffè*, che dava di dazio da 18 a 20 *milioni di reddito*. Sotto la pressione non degli economisti, nè dei *consumatori*, ma del casaldiavolo doganale minacciato dal Brasile, la Grande Bestia ridusse il dazio da 150 a 130 lire il quintale. Ed eccovi il minor prezzo di appena qualche soldo, portare i 400 a 547 grammi, ed il reddito doganale da 18-20 a circa 24 milioni.

Se il dazio fosse ancor diminuito non crescerebbero *consumo e reddito* erariale?

Invero, inasprito sempre più balordamente il dazio sul petrolio, il consumo da 2317 grammi per abitante, si ridusse a 2131, ed il dazio da oltre 34 milioni del 1898, scese a 32 nel 1904. *Ben* 48 lire di dazio sopra un quintale, che ne costa 20, oggi quando le nuove industrie abbisognano più di petrolio che di carbone!

La modificazione poi in senso più umano, meno vessatorio, e più diretto di certe imposte, ne ha aumentati meravigliosamente consumo, produzione e reddito.

Per esempio: i 48 miliardi nell'anno 1896-97, salirono, con tutta la tassa-Sonnino, a 63 nel 1904-05; i 124 milioni di mc. di gas ed i 219 di ettowattore elettrici aumentarono oggi a 172 e 621 milioni rispettivamente....

Ah se questa cara patria nostra fosse amministrata bene!

L'elezione di Tasca a Cutò

Alessandro Tasca di Cutò fu eletto deputato ierl'altro a Sciacca.

Tasca di Cutò ebbe 1589 voti.

La malattia di Francesco Giuseppe.

Un telegramma da Vienna all'*Agence Internationale* reca:

«*Sulla base di informazioni* avute da buona fonte, sono in grado di confermarvi che l'imperatore soffre di una malattia al cuore che ispira una certa inquietudine ai famigliari».

Radicali-socialisti a Milano

A Milano si è costituita una nuova associazione politica, l'*Unione radicale sociale* i cui scopi sarebbero di concretare e difendere un programma della politica delle classi medie, in confronto, dice lo statuto, alla politica dominante, aspirazione di una sola classe privilegiata.

I radicali-socialisti, mirerebbero cioè ad organizzare le forze delle classi medie per una azione concorde colle forze organizzate del proletariato, per un'azione comune di difesa e di sollecitazione verso la classe dominante.

Il programma contiene molto più delle aspirazioni radicali: controllo della rappresentanza *popolare* nella politica estera, discussione pubblica sul funzionamento e sulle spese riguardanti gli *organismi militari*, *istruzione* laica obbligatoria di Stato, imposta progressiva, nazionalizzazione dei servizi, suffragio universale, libertà di pensiero e indennità dei deputati.

Fra gli scopi vi è anche la rappresentanza *alle classi medie organizzate* nel Parlamento e nei consigli comunali e le iscrizioni delle *organizzazioni* nei *collegi elettorali* con programma di classe.

La Società si è costituita il 22 marzo, nominando il Comitato direttivo, presieduto dal signor Montanari di Mirabello.

Per l'eccidio di Scorrano

L'on. De Viti De Marco, in un'intervista, avuta con un redattore della *Tribuna* parlò a lungo delle cause del conflitto di Scorrano e venne poi a queste conclusioni:

«— Concludendo mi riassumo. A rendere sempre più *difficile il ripetersi* di questi tristi episodi, non potendo d'un tratto *modificare l'indole*, il *temperamento*, *l'educazione*, le condizioni economiche di intere popolazioni, io credo che sarebbe sopratutto opportuno:

«1. Accertarsi che le autorità governative esercitino un'azione veramente conciliatrice, fra le parti in contesa, e senza mai, in alcun caso, assumere un atteggiamento che non sia di *assoluta, rigida, ineccepibile imparzialità*.

«2. Rendere più adatti a queste loro nuove funzioni gli agenti della forza pubblica, preparazione che li renda meglio consapevoli della psiche di una folla tumultuante per ragioni economiche.

«3 Rendere più effettiva la responsabilità di tutti, facendo al fatto seguire immediato e rapido *il procedimento* penale, e con criteri di *perfetta* uguaglianza, sia che si tratti di cittadini che tumultuano o di agenti che reprimono».

La rubrica del curioso

Le meraviglie dell'Esposizione di Milano. — *La navigazione aerea* sarà una delle grandi attrattive dell'Esposizione mondiale di Milano. Oltre ai palloni dirigibili, vi si vedrà la macchina volante dei fratelli Wright, americani, che si *annunzia come meravigliosamente perfetta*.

I cappelli delle donne inglesi. — Tutti gli *uccelli sono* in festa! Esiste in Inghilterra una Società per la protezione degli uccelletti, la quale può ora contare il maggiore dei trionfi: essa è riuscita a convincere alla sua causa la regina Alessandra, la quale ha deciso di non portare sul cappello piume di uccelli e di far di tutto perchè cessi nel Regno Unito tale crudele usanza.

Se si facesse altrettanto fra *noi*, come potrebbero gli Alpini e le Guardie di finanza portare l'elmo piumato? e come il cappello piumato i Bersaglieri? Infatti sono uccelli... anche i galli e le galline! Anzi, in omaggio a questa protezione de' pennuti, bisognerebbe anche rinunciare al piacere di mangiare un pollo allo spiedo o alla cacciatora!

La lingua universale. — L'*Esperanto* è *stato ufficialmente riconosciuto* dalla Camera di Commercio di Londra che l'ha compreso nella lista delle proprie materie d'esame, *alle* stesse condizioni alle quali si tengono gli esami di francese, *di tedesco, di spagnuolo*.

Come si sa l'*Esperanto* è il nuovo tipo di lingua universale, che ha moltissimi vantaggi sull'altro tipo *Walapuk* ormai caduto affatto in d'suso o quasi dimenticato.

L'organismo della nuova lingua è molto semplice: *le parole sono formate* da radicali e temi presi da tutte le *lingue*, con speciale riguardo a che queste radicali provengano da parole le quali abbiano possibilmente la radice comune o simigliante in diversi idiomi, onde il *significato* della *idea principale* già noto ad un gruppo più numeroso che sia possibile di parlanti un diverso linguaggio.

Con *opportune* flessioni, semplici per quanto possibile, i significati fondamentali racchiusi nella radicale, si piegano alle diverse significazioni di cose, di *verbi*, *d'azione*, di stati ed anche a sottili sfumature di pensiero.

La lingua latina, come lingua madre di molti idiomi viventi, fornisce gran numero di radicali alla nuova lingua.

L'*Esperanto* ha *presi in questi* ultimi tempi grande sviluppo specialmente in Inghilterra, dove già si pubblica, oltre altre minori, una importante e diffusa *rivista* nella nuova lingua.

A *Londra vi sono* inoltre molte scuole, circoli, educatori, istituti espressamente per l'insegnamento e la diffusione dell'*Esperanto*.

Istituti simiglianti fioriscono in altre nazioni e specialmente in Francia, in Russia, ed in Ungheria.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 27, *s.* Giovanni eremita.

Effemeride storica

Terremoto

26 marzo 1511. — Non intendiamo di offrire un ordinato cenno. Fu un terribile terremoto che portò la *desolazione e rovina in gran* parte del Friuli.

Registriamo per norma di studiosi in argomento, dati principali per Udine, Cividale, Gemona.

Udine De Renaldi scrive: sopratutto danneggiò Udine il cui castello precipitò dai fondamenti col rimanente delle cose esistenti sopra quel colle e con la loggia vecchia presso la chiesa di Giovanni ed altri uffici Corgnau (*Cronaca* p. 50... «circa le 22 venne non naturalmente *ma concesso da celeste mano* «uno terremoto per quale tutta la terra «*in tutto lo firmamento se mosse*... qual «cosa mai leggasi essere stata se non «alla morte e divisione dell'anima e «del corpo di Cristo». Lazzarini raccolse molti particolari pubblicati. Veggasi specialmente *Pagine Friulane* 1895. Occioni, (*Udine e provincia* p. 232).

Le ore 22 sarebbero circa le 4 pom. (*Villari*. Cronache).

Cividale. Atterrò molte fabbriche a Cividale (De Renaldi). Il *patriarcato* p. 190).

(*Pagine Friulane* 1895) Rovinò la torre di S. Francesco ed il campanile del monastero maggiore colla morte di più di 15 persone (Sturolo, *delle cose di Cividale*)

A Manzano (*Annali* vol. VI p. 111)

Gemona. Nel necrologio del capitolo Concordiese si accenna «... plures domus in... Glemono, Testis pars domorum intus et pars Ecclesiarum foris vero in *godo* omnes domos, nec non ecclesia S. Biasii et S. Marie tabella, deinde e montibus ingentia saxa corruere adeo quod occupaverant viam qua iter Artkesea *propter et forsam* quisquagies hâ anno auditus est» Sul terremoto di Gemona in opuscolo nozze Gioppiero-Concato, altro *opuscolo* descrittivo per nozze Comelli Colussi).

Cronaca Provinciale

Tarcento

Seduta del Consiglio comunale di Segnacco

26 — Verso le 14 di ieri ci trovammo *in parecchi* di Tarcento nell'atrio che conduce alla piccola sala del Consiglio al Comune di Segnacco, per assistere alla seduta *consigliare* che doveva svolgersi.

I nostri carabinieri erano stati chiamati dell'Ill. signor Sindaco dott. Giuseppe Biasutti per scongiurare quel disordine che non esiste che nella sua mente.

La seduta passò in massima fra la generale ilarità dato l'ambiente e le *persone* poco serie che tale ambiente *formavano*.

Non possiamo però lasciar passare sotto silenzio due fatti di una certa gravità morale.

Il primo riguarda l'illustrissimo sig. Sindaco dott. *Giuseppe Biasutti che per* condividendo *replicatamente* l'opinione del consigliere cav. Perisutti riguardo all'illegalità di una domanda avanzata *da alcuni frazionisti*, dichiarò di essere favorevole alla domanda stessa, e votò a questa favorevolmente. Il secondo invece riguarda i due consiglieri Masini Pietro e Del Fabbro Giacomo detto *martar*, che, con insistenza ed accanimento, asserivano essere i tre firmatari della domanda *elettori della frazione di Segnacco mentre invece furono sbugiardati* dai registri che vennero chiesti dal consigliere Perissutti e derisi dal numeroso uditorio.

E' pure degno di nota il fatto che tanto il sig Giacomo Liruttі nominato con 8 voti contro sette Assessore del Comune, quanto il cav. Perisutti nominato con 8 voti *contro* sette schede bianche *revisore* dei conti dichiararono seduta stante di non accettare le rispettive cariche. Si potrebbe trascurare il fatto che l'Ill.mo signor Sindaco parlando a lungo sopra un'argomento a nome della Giunta, si vide in fondo smentito dall'Assessore anziano Iob Giovanni detto *Naine* il quale dichiarò che la pensava *diametralmente all'opposto dell'Ill.mo signor* Sindaco; *come si potrebbe non occuparsi* del fatto che i seguaci dell'Ill.mo signor Sindaco furono concordi nella maggioranza delle votazioni 8 contro 7; ma che lo tradirono e nella domanda avanzata dal collega in Consiglio sig Masini Pietro per una indennità, tanto era anormale, diciamolo così; e *nella proposta* per aver le sedute consigliari *in giorno festivo*.

Come l'andrà a finire?

Male certo per il povero comune di Segnacco e per i relativi contribuenti.

E' da consigliarsi più calma e meno nervosità al Consigliere Del Fabbro Giacomo detto *Martar*

Cividale

La questione ospitaliera

I nostri Egregi contradditori, compreso *Montanaro* del *Crociato* si sforzano a *fraintenderci* e *vorrebbero* far credere ai cortesi e pazienti lettori il rovescio dei nostri intendimenti.

Noi aspiriamo ai lavori necessari ed urgenti dell'Ospedale senza reticenze, e per quelli di lusso domandiamo un po' di tregua.

Noi non lesiniamo, anzi più larghi di vedute di quel che credono coloro che non *sono bene infarinati* della vertenza *domandiamo* al Comune non 10 o 15 mila lire, come la maggioranza di coloro che non sono *bene infarinati* riterrebbero sufficienti, ma 30 o 40 mila lire per una volta tanto, senza altri impegni, sicuri che l'Amministrazione ospitaliera, bene intenzionata, come ogg, saprà mettere le cose a posto.

In quanto alla *riduzione* della piazza a favore del Comune, siamo avversi, come lo sono avversi tutti quelli che hanno studiata bene la vertenza.

Ma questa nostra avversione non deve urtare la suscettibilità di nessuno, perchè in fin dei conti *ognuno* è padrone di pensare, anzi deve pensare con la propria testa e non per suggestione, per partito preso ecc.

A termine della nostra *sbrodelada* siamo sicuri, sicurissimi che saranno con noi coloro che oggi la pensano diversamente.

Noi al pari di qualsiasi altro siamo amanti del nostro bel paese e *delle* istituzioni che si reggono e che fioriscono *per* la conquista della marcia trionfale del *progresso*; e *fra* queste istituzioni la più cara è certamente l'Ospedale.

Dunque un po' di calma ed un po' di ragionamento, e proseguiremo, senza badare agli scherni.

Domani proseguiremo.

* *

A proposito però della questione ospitaliera, *Forumjulii* di ieri, tanto per aumentare la *confusione* delle idee, viene fuori con questa peregrina proposta.

E *fra* i provvedimenti da prendersi che non fosse utile fondere in una le due amministrazioni dell'Ospedale e della Congregazione di Carità?

Fondere due istituzioni, l'una senza patrimonio e l'altra ricca, sono *cose* dell'altro mondo. Sarebbe l'*unica* maniera per aumentare il numero dei poveri e per *rovinare* affatto le due amministrazioni!!

Comizio magistrale

Giovedì 29 corr. alle ore 10 ant. in un'aula delle scuole elementari avrà luogo il Comizio magistrale mandamentale, nel quale si discuteranno diversi importanti oggetti.

Vedi Cronaca Provinciale in 3. pagina

Cronaca Cittadina

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

In Castello

Essendosi completato lo *scivolone* del Castello, ieri si procedette allo sgombero del materiale di costruzione della Casetta dell'Auditorato.

Entro alcuni giorni il *giardiniere* incomincierà ad ornare il Castello di pianticelle; sappiamo anzi che dal lato di *mezzogiorno verrà fatta una grande* aiuola di mosaico.

Noi confidiamo che quando la cittadinanza si affezionerà veramente a questo nostro antico monumento, essa se ne farà gelosa custode e così cesserà lo *sconcio delle sassaiole* di monelli contro le invetriate.

Una cittadinanza che non rispetta ed ama i *propri monumenti*, *testimoni muti* e pur eloquenti del passato, e che permette ai *piccoli* vandali di compiere le loro imprese, non è certo una cittadinanza in cui prevalgono i sentimenti di patriottismo e di arte.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE

fra i dipendenti dalle Aziende pubb. locali

Sabato sotto la Presidenza del prof. Carletti si è riunito il Consiglio direttivo di questa Associazione.

Dopo varie comunicazioni, su proposta del presidente venne deliberato di aderire all'agitazione promossa da altre Società del Regno intesa ad ottenere dal Governo la concessione dei ribassi *ferroviari per gli impiegati dei Comuni* e delle provincie.

Deliberò di offrire il *proprio appoggio* alle pratiche che ora si stanno esperendo per ottenere che la trattenuta per imposta di R. M. gravante sugli stipendi degli impiegati delle Opere pie sia ridotta al limite stabilito per gli impiegati del Governo, dei Comuni e delle provincie, non sussistendo ragione alcuna perchè gli impiegati medesimi vengano trattati diversamente.

Stabilì di appoggiare una istanza delle maestre *supplenti* del Comune di Udine intesa ad ottenere un miglioramento della loro condizione.

Votò un ordine del *giorno* sollecitante la Rappresentanza cittadina a promuovere l'istituzione di una farmacia comunale, riservandosi di fare studi sulla possibilità di ottenere un servizio medico sociale.

LE RECRUDESCENZE DELL'INVERNO

il parere di Flammarion.

Un giornalista ha avuto l'idea di recarsi a domandare all'illustre astronomo Camillo Flammarion le ragioni scientifiche della temperatura invernale che ci è piombata addosso.

— Non vi è nessuna *spiegazione* da dare, disse l'egregio intervistato, a questo *fenomeno*, ma ciò non deve sorprenderci oltre misura giacchè la *maggior* parte dei fenomeni meteorologici non sono spiegabili. La meteorologia infatti, come l'astronomia, non è una scienza che riposi su basi solide. Tutto ciò che posso dirvi è che la temperatura anormale che regna in questo momento è prodotta da una corrente di aria *fredda* che *soffia* su tutta la regione europea dopo essere passata dalla Russia, ed è di là che essa ha portato il freddo intenso che noi lamentiamo da lunedì scorso.

«Come e dove si sia formata questa corrente, ecco ciò che tutti ignorano e che è impossibile sapere. E' tuttavia certo che se questa indiavolata corrente di venti gelidi non *fosse* venuta a visitarci, noi godremmo ancora oggi della graderole temperatura che ha fatto gioire i parigini sabato e domenica scorsa.

Il giornalista chiese poi a Flammarion se il freddo sarebbe durato per un pezzo.

— E chi lo sa? ha risposto in italiano l'illustre scienziato. Noi possiamo limitarci a sperare che la direzione della corrente di *questi* venti *freddi* cambi fra poco, e conduca i venti gelidi su di un'altro punto del globo.

Per la linea Udine-Rivignano

Il Sindaco di *Rivignano ha notificato* al Comune di Udine il nome dei delegati nominati dai vari Comuni.

Non rimane più che il Comune di Lestizza il quale non abbia ancora scelto i suoi rappresentanti.

Appena la deliberazione *presa dal* nostro Consiglio Comunale nella sua ultima seduta *verrà approvata* dall'autorità tutoria, il *Sindaco* convocherà i delegati dei comuni per la nomina del Comitato Promotore e le opportune decisioni riguardo la compilazione del progetto di massima.

"CADORE„ del maestro D. Montico

(Collaborazione al «Paese»).

Diciamolo francamente: un giudizio su un'opera musicale, emesso dopo la prima recita, è sempre un giudizio che si dà con riserva; tanto più che in musica conta sopratutto l'impressione, e accade quindi talora che nel tempo stesso si assista ad una diversità ed anche opposizione di giudizi, secondo è rimasta tocca l'anima di chi li pronuncia.

Cercherò ora di raccogliere le impressioni che mi hanno prodotto le tre prime audizioni del *Cadore*, per esprimere un giudizio ponderato, senza naturalmente la pretesa che esso debba essere il vero.

Esaminando il *Cadore* nella sua costituzione tematica, non riesce difficile riconoscere come i motivi principali dell'opera scaturiscano tutti da tre fonti, perchè tre sono gli elementi costitutivi del soggetto stesso: l'espressione della vita naturale del Cadore, l'amore di Guido per Maria, il sentimento di patria e libertà.

Quando la scena si rianima, anche il motivo prende vita e domina nelle voci e nei suoni; e se la situazione è tale, che l'amore si confonda o con la pace naturale del Cadore o col sentimento patrio, le note di più temi si cercano e si congiungono.

Così il sistema drammatico del *leit-motiv* è seguito, e dirò subito felicemente, dal Montico, senza apparato di tecnica faticosa che superi la genialità o la ostenti.

La melodia infinita, che serpeggia dalle voci dei cantanti agli ottoni dell'orchestra, e dagli ottoni agli archi, è al di sotto delle altezze liriche e drammatiche dei Grandi; ma essa ha il pregio d'una semplicità, che si gusta assai volentieri, e che raggiunge sempre l'effetto voluto, in virtù di quella rispondenza, che l'autore ha curato, fra parole e musica: questo anzi è merito non lieve pel Montico. In una parola dirò che la semplicità che Emilio Nardini versò nelle parole, il Montico la trasfuse ai suoni.

Ma voi non trovate nel *Cadore* neppure dei veri e propri difetti, tanto l'autore ha saputo ponderare il soggetto, da evitare banalità o stranezze. I musicisti non molto spesso danno esempio di equilibrio nelle loro pagine: il Montico ha dimostrato di possedere così nella sostanza come nella *forma* il senso della misura, qualità certo non disprezzabile.

I cori abbondano nel Cadore, ma l'operista dona loro, anche quando la nota patriottica prorompe, un senso di dolcezza, che li rende squisiti.

Un motivo, che ricorre spesso, è quello che io chiamerei della *pace naturale del Cadore;* e voi lo sentite fin dalle prime battute dell'opera, e lo vedete ricomparire ogni volta che la musica sente di dovere interpretare l'anima infinita della natura; e ne gustate tutta la soavità in quel mirabile preludio del III° atto, quando, cessato il frastuono della battaglia, tutto ritorna nella calma lunare di una notte *di maggio. Gli accordi sonori dei corni* e gli arpeggi dei violini non potevano rendere con maggior senso artistico la soavità naturale della scena che si apre.

Il *tema eroico* è senza dubbio quello da cui scaturisce maggior parte della motivazione. Esso assume più forme, secondo le situazioni e domina quasi tutto il III° atto, che nell'*inno di* Kraus

Ma pur vostra è la gloria

non si può negare privo di un senso epico, che l'autore ha sentito ed ha saputo trasfondere alle note.

Così intorno alla persona gentile di Maria Larice gli archi svolgono spesso un motivo dolcissimo, che sa di minuetto; ma quando alle note dell'amore Guido e Maria fondono il sentimento patriottico, l'espressione si solleva ad un'altezza non comune. Nel duetto del I° atto il motivo d'amore sale ad uno spunto indimenticabile; in quello del II° atto si sposa mirabilmente al motivo eroico; ma questo, sulla fine dell'atto, spiccando nella sonorità ampia degli ottoni, empie da solo la scena.

E la congiura come si poteva meglio tradurre musicalmente se non con quella frase pensosa, ma rapida di note, che l'oboe svolge da solo, mentre l'orchestra tace!

Nè voglio passare sotto silenzio l'indovinato commento al carattere di La Canna, che un saltellato sempre più stretto dei violoncelli esprime così bene nel I° atto, accompagnando le tutt'altro che patriottiche parole del Commissario austriaco. Forse questo motivo vuole anche significare lo spirito della rivolta che serpeggia silenziosamente negli animi dei Cadorini e che sta per iscoppiare.

In complesso il *Cadore* è un'opera che ha delle bellezze e che sarà udita con interesse qui e altrove.

Piace e piacerà sopratutto per quella semplicità, che risponde all'intenzione del librettista, anzi al soggetto da lui svolto; perchè il Montico ha saputo rendere musicalmente una pagina di vita di una vigorosa regione d'Italia, in un momento così bello, così glorioso del patrio Risorgimento, che non è destinato a scomparire dalla memoria nostra; perchè dall'arte dell'autore emana una dolcezza, non priva di *forza, un senso musicale, che non ha sforzo, ma che è pieno di buon gusto.*

Notò taluno nella musica del *Cadore* dei tratti di rapsodia. Ora è ben difficile fissare se e dove il Montico sia inavvertitamente caduto in motivi di altre opere, poichè molto spesso le ripetizioni sono piuttosto imaginarie che reali. Certo è però che l'autore in certi punti non è *nuovo*, poichè egli ha voluto ritornare su motivi propri, come, ad esempio, nel racconto di Guido Vecellio nel secondo atto, dove appare uno spunto della *Cantata* per *Teobaldo Ciconi*, e nel coro in tempo di waltzer

Con le aurette montanine.

Diremo qualche cosa dell'esecuzione.

L'orchestra, sotto la bacchetta del cav. Gennaro Abbate, compie prodigi valore, nonostante le difficoltà in certi passaggi, specialmente per i corni.

L'orchestra l'abbiamo ammirata in *Fedora; qui non possiamo fare altro* che ripetere le nostre ammirazioni, specialmente all'indirizzo del maestro Abbate, che ha interpretato il soggetto e diretto l'esecuzione con la maestria propria del vero artista.

La signora Santoliva Villani canta con la soavità e la dignità propria del personaggio che rappresenta. La sua *voce è dolce, senza però che* manchi di quella forza, che talora le abbisogna.

Il tenore Attilio Perico ha una parte laboriosa e lunga, nella quale, più che le doti della grazia, è costretto a sfoggiare quelle della forza. Il suo canto tiene quasi sempre dell'inno eroico, cosa che gli impone una fatica non indifferente, sulla quale però ha sempre trionfato, possedendo egli un timbro di voce potentissimo.

Il basso Teobaldo Montico non ha bisogno di lodi, giacchè ognuno conosce omai com'egli e nel cantare e nel porgere sia un artista insuperabile, e come sappia interpretare, nelle sue varie movenze, il carattere di La Canna, con bravura del tutto eccezionale.

Il baritono Edgardo De Marco, che nella *Fedora* non poteva far risaltare le sue qualità, si dimostrò vero artista, ricco di voce e di sentimento. Io, che l'avevo udito un anno fa a Mortara nella parte di *Rigoletto*, mi aspettavo tale successo e il giudizio favorevole del pubblico.

Disinvolti ed efficaci il Domenichetti e il Francalancia nelle parti rispettivamente di Tonio e di Friedrich.

Una lode va pure data ai cori, che eseguirono felicemente le loro parti: un elogio perciò ben meritato al maestro Giulio Carcano che sapientemente li istruì.

Inutile dire che autore, direttore d'orchestra e artisti tutti furono calorosamente e ripetutamente applauditi.

Fu chiesto il *bis* del preludio del terzo atto e dell'inno di Kraus

Ma pur vostra è la gloria.

Il teatro così sabato come domenica era affollato.

g. c.

Pel nuovo teatro

Pubblichiamo questo Ordine del giorno presentato dai cons. Driussi, Caratti, Pico, di Prampero ecc. nella seduta consigliare del 28 febbraio 1904, e che certo riuscirà interessante per i nostri lettori, come quello che precede la deliberazione di Giunta di questi *giorni sullo stesso* argomento:

«Il C. C. ritenuta la convenienza di favorire la erezione d'un Teatro che rispondendo alle moderne esigenze, possa divenire un elemento di diletto e di educazione accessibile anche alle più modeste forze dei cittadini, manda all'on. Giunta di rivolgere l'iniziativa Comunale alla attuazione del progettato Istituto, salvo di sottoporre al voto del corpo elettorale quelle concessioni che fossero consigliabili senza diretto sacrificio del Bilancio del Comune.»

La passerella di via Cisis

La Giunta Comunale per ovviare il più possibile alle noie che la cinta daziaria reca ai cittadini, ha deliberato, come i lettori ricordano, di aprire alcune *passerelle* o *barriere di ripulsa* che dir si vogliano.

La prima che venne aperta, quella di via Dante, è ora frequentatissima. In questi giorni se ne aprirà una in via Castellana.

Il lavoro della passerella di via Cisis è stato compiuto quasi senza spesa da parte del Comune; infatti il nuovo passaggio venne formandosi coi materiali d'imbonimento e scorie delle ferriere gettate nella fossa.

Si sta ora costruendo una modestissima barriera e fra breve il passaggio potrà essere aperto al pubblico.

Intorno allo sciopero di Pordenone

Giornata calma — Una riunione dal Prefetto — Nostra intervista col Sindaco di Pordenone — Il Comizio di domani — La sottoscrizione.

Continua la calma.

26. La giornata passò tranquilla come le precedenti.

Questo contegno calmo, civile e dignitoso del proletariato pordenonese si presenta alla cittadinanza ammirata come una rivelazione impressionante dell'elevamento morale e civile che i lavoratori hanno attinto nelle proprie forti e impareggiabili organizzazioni.

Oggi anche gli avversari più accaniti e ostinati comprendono e riconoscono tutto il grande beneficio della esistenza delle leghe operaie che meravigliosamente funzionano da alveo alle agitazioni proletarie contenendo nei limiti più corretti i dissidi tra capitale e lavoro.

Perciò oggi unanime la cittadinanza e possiamo dire anche l'intero Friuli guardano con somma simpatia la lotta colossale del nostro proletariato contro le turpe prepotenze del capitalismo.

In paese poi è oltremodo apprezzato lo slancio di solidarietà che la simpatica Udine sta compiendo, auspice la *Camera del Lavoro, in pro delle nostre* classi lavoratrici

In verità commuove e sorregge l'animo questa memorabile espressione di fratellanza umana che schiaffeggia nel modo più solenne l'infamia del capitalismo, crudele disseminatore di odio e vendetta.

Il convegno in Prefettura. — Avanti il Prefetto di Udine si *sono radunati* i rappresentanti la Ditta e il Sindaco di Pordenone e l'on. Monti che infaticabilmente lavorano in pro di una buona soluzione.

Il convegno non ebbe alcun diretto e preciso risultato avendo qualche rappresentante la Ditta mostrato di non esser troppo addatto all'ufficio domandatogli e *di meritar un posto* ben diverso da quello che occupa.

Sappiamo anche che avvennero dei vivaci attacchi tra le parti e che il nostro Sindaco e l'on. Monti hanno recisamente sostenuto con vigoria le ragioni dei lavoratori, e censurato come si meritava il contegno e l'opera della Ditta. E' probabile quindi che se la Ditta rifletterà *su quanto fu oggi* detto dalle nostre autorità, dovrà scender a a miti consigli.

Il Prefetto a Pordenone. — Domani verrà sul luogo il Prefetto.

IV. Comizio. — Martedì sera alle ore 20.30 al Salone Coiazzi parleranno gli on. Montemartini e Perera. In settimana si annuncia un altro grande Comizio.

Un colloquio in Prefettura.

Ieri mattina, provocato direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri onor. Sonnino, seguì davanti al Prefetto un lungo colloquio fra il Sindaco di Pordenone avv. L. D. Galeazzi, l'on. Gustavo Monti e il signor Finetti procuratore della Ditta Amman e C. di Milano, e l'amministratore della stessa ditta.

Il signor Finetti era arrivato a Udine direttamente da Milano, egli credette opportuno non fermarsi a Pordenone per.... evitare sorprese certo non gradite.

Il colloquio seguì dunque nel gabinetto del comm. Doneddu e dalle dieci durò fin quasi all'una del pomeriggio.

E poichè l'agitazione operaia di Pordenone interessa non solo tutto il Friuli ma è seguita, si può dire, da tutta Italia, stimammo opportuno conoscere quello che era stato deciso.

Riuscimmo nell'intento mercè la gentilezza e la cortesia del Sindaco di Pordenone avv. Galeazzi che trovammo in Via Aquileia verso le 5, diretto alla stazione.

— Dunque, signor Sindaco, ella è sempre in moto per lo sciopero di Pordenone.

— Già, rispose l'egregio uomo, e come le sarà noto, venni a Udine in seguito ad un telegramma dell'*on. Sonnino* per avere un colloquio coi rappresentanti della Ditta.

— Ella è soddisfatta dell'esito di tale colloquio?

No, per la semplice ragione che nulla si è concluso; il sig. Finotti procuratore della Ditta è stato irremovibile nella decisione presa di chiudere gli stabilimenti di Pordenone.

Continuando, l'avv. Galeazzi fece presente agl'intervenuti che la «serrata» di Pordenone deve essere distinta dallo sciopero di Fiume.

Da tutti, quel provvedimento della Ditta venne ritenuto *ingiusto*, non avendo gli operai dato alcun motivo da giustificarlo.

Il Finetti obbiettò *che rimasto* inoperoso lo stabilimento di Fiume, manca la materia prima per quelli di Pordenone; ma fu subito smentito dal Sindaco e dall'on. Monti perchè unanimi rilevarono che gli stabilimenti di Pordenone vivono di vita propria, tanto è vero che quelli di Fiume sorsero molti anni dopo.

E' poi intuitivo che la Ditta può provvedere altrove le materie prime.

— Il Finetti, *interrompemmo*, riconobbe giusta l'osservazione?

Ecco, ci rispose l'egregio Sindaco, il sig. Finetti insistette nelle sue affermazioni, ma incalzato da me e dall'onor. Monti finì col confessare che egli pensò di valersi di quel mezzo verso gli operai di Pordenone perchè essi influissero sui compagni di Fiume per fargli capitolare.

Ma l'on. Monti esclamò: questa è un'illusione del capitalista, il quale non ha neppure un'idea della solidarietà che esiste fra gli operai di Pordenone e paesi limitrofi!....

Gli operai di Pordenone, aggiunse l'on. Monti, hanno dichiarato, con una unanimità commovente, che essi insistono perchè lo stabilimento principale si riapra, ma che sproneranno sempre i compagni di Fiume, coi quali sono disposti a soffrire, e non piegarsi ai voleri della Ditta.

— Queste esplicite dichiarazioni, osservammo, devono aver impressionato il Finetti....

Non troppo, rispose il Sindaco; egli insisteva affermando che la ostinatezza degli operai di Fiume deriva dalle istigazioni del segretario della Federazione d'arti tessili Rho, il quale sarebbe conveniente che s'allontanasse....

A quest'uscita — proseguì l'avv. Galeazzi — io risposi che nessuno può fare una cosa simile; Rho è una persona seria e di carattere ed è temerario sperare che abbandoni il campo.

Il Finetti pretenderebbe che le autorità cercassero di indurre gli operai di Fiume ad abbandonarsi totalmente alla Ditta non ostinandosi a volere il sacrificio dei loro compagni.

Io dichiarai — aggiunse il Sindaco — che in quanto riflette le autorità governative lo tentassero pure, ma per parte mia un incarico odioso simile non me lo assumerei e nemmeno lo suggerirei ad alcuno...

Invano il Prefetto s'intromise con buone parole *comprendendo la giustezza* delle ragioni che l'on. Monti ed io andavamo esponendo: il Finetti tenne duro.

Ebbe anzi l'infelice idea di dire che «gli stabilimenti sono casa nostra e quindi siamo padroni noi».

L'on. Monti scattò: sarà un diritto sancito anche dalla legge se volete, ma non lo troverete *nelle leggi della* giustizia e della moralità!...

Il Finotti investì l'on. Monti con parole non molto convenienti tanto che io dovetti intromettermi per ristabilire la calma non senza far osservare che sono disgraziati coloro che si servono del *summa iniuria* per sostenere le loro ragioni.

Ed aggiunsi: il *contegno degli operai* non è tale da dover prendere decisioni, come le vostre, e gettarli sulla strada; ma noi vi dichiariamo che a Pordenone nessuno morirà di fame....

Il Prefetto, di fronte all'ostinatezza dei rappresentanti della ditta, si dichiarò dolentissimo di non poter trovare una via che conducesse alla conciliazione.

L'on. Monti ed io — concluse l'avv. Galeazzi — affermammo che qualunque sarà l'esito della grave questione, nessun operaio deve essere escluso, ma *tutti* dovranno riammettersi al lavoro.

E Finetti duro: quelli di Pordenone li ammettiamo, quelli di Fiume *no*.

***

Così discorrendo, sotto una pioggerella fine fine eravamo giunti alla stazione.

Il cortese intervistato non finiva di lamentare la cocciutaggine della ditta Amman e disse di non farsi troppe illusioni sulle pratiche che il Prefetto promise di fare telegrafando di nuovo a Roma, e insistendo presso la ditta per la riapertura degli stabilimenti di Pordenone.

Il treno da Pontebba entrava in quell'istante sotto la tettoia della stazione rumoreggiando e noi *stringemmo* la mano all'egregio Sindaco avv. Galeazzi compiacendoci dell'interessamento e della straordinaria attività coi quali sostiene la causa giusta degli operai della Manchester del Friuli di cui è ben meritatamente capo.

La sottoscrizione — Il Comizio

Come abbiamo ieri annunciato, sabato la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro decise di aprire una sottoscrizione per venire in aiuto degli operai scioperanti di Pordenone e Fiume che in questi giorni sostengono una giusta lotta, tanto è vero che le autorità e la cittadinanza sono simpatizzanti per i lavoratori.

Appositi incaricati muniti di schede, si presenteranno nelle fabbriche, laboratori, stabilimenti industriali ecc. a ricevere l'obolo che Udine — sempre prima in circostanze simili — non vorrà rifiutare certamente.

E' stato anche deciso di tenere un pubblico Comizio ed infatti esso avrà luogo domani sera, mercoledì, alle 8.30 in Sala Cecchini.

Venne frattanto pubblicato il seguente manifesto:

Lavoratori, concittadini!

Nella vicina Pordenone oltre duemila operai, per la chiusura dell'opificio della Ditta Amman, sono rimasti senza lavoro e domani *gran parte di essi e delle loro* famiglie saranno senza pane.

Tale fatto, nella sua cruda eloquenza, s'impone ad ogni coscienza onesta e, nell'increscioso momento, supera l'indagine delle sue cause.

All'improvviso silenzio delle macchine del capitalista Amman, tengono dietro i silenzi tragici della fame, che attende nelle *case finchè la sorpresa duri e non* prorompa l'indignazione.

Sia una male intesa rivincita o sia un provvedimento che la forte Ditta industriale crede di dover prendere nell'inesorabile tutela dei propri interessi, le conseguenze della serrata degli opifici che alimentavano fin ieri il lavoro ai tanti operai, son troppo gravi per poter *incontrare la approvazione* di alcuno.

Un solo sentimento commuova gli animi in quest'ora, quello della solidarietà umana di fronte a chi soffre.

Nel nome di questa solidarietà, o Concittadini e Lavoratori, a voi non si fa mai appello invano. Sia dunque spontaneo, largo e pronto il vostro soccorso.

La Commissione Esecutiva.

Un nobile manifesto

del Sindaco di Pordenone

Venne affisso a Pordenone il seguente nobile manifesto:

Cari Concittadini,

Il 10 Marzo corrente si sentì che la Ditta Proprietaria del Cotonificio Amman aveva deciso di chiudere questo Stabilimento. Mi preoccupai subito, e volli sincerarmi se era vero. I preposti del luogo mi confermarono che la Ditta aveva quella intenzione. D'accordo con i miei Colleghi di Giunta, che continuarono a confortarmi di consiglio e di cooperazione, telegrafai e scrissi a Milano ed ebbi risposte, che mi parevano tranquillanti. Mi si disse: «faremo tutto possibile per limitare sospensione parziale lavoro» aggiungendo cortesi e affettuose parole per Pordenone, confermate con visite personali assai deferenti verso il Comune. Ringraziai calorosamente. In fatto, fu ordinato che pochi riparti dell'Opificio lavorassero per turno: gli operai al lavoro di oggi rientrassero domani, e così via. Sperai si continuasse con questo sistema, ammirato della rassegnazione degli operai a sopportare dimezzate le paghe.

Pochi dì dopo, invece, seppi che quella disposizione era stata improvvisamente disdetta: furono fatti cessare i turni, e tolto il lavoro e quindi gli stipendi a meglio che cinquecento operai.

Confesso, mi indispettii, parendomi mancata parola. Tuttavia mi contenni, e telegrafai e scrissi, evitando ogni frase smentisse il precedente amichevole e rispettoso contegno. Si volle allora farmi credere che la misura era stata presa in causa dello sciopero dei cotonieri di Fiume.

Persuaso, però, dalla dichiarazione di poco prima della Ditta: «che mai aveva «mancato di praticare opportuni ritoc«chi nelle paghe, come non aveva mai «negato di volerne fare altri all'occor«renza» profersi l'opera dell'Autorità Comunale presso gli operai di Fiume, e presso i di costoro amici, purchè mi si «promettesse di rivedere, finito lo «sciopero, quelle tariffe per migliorarle «in quanto fossero giustificate le la«gnanze.» Aggiungevo: «Sembrami «poca cosa quello che chiedevo; spe«rare quindi venisse accolta la mia «fervida preghiera, convinto essere nel«l'animo dei Signori della Ditta vivo «desiderio di ordine come nel mio.»

Mi si rispose che «la Ditta non vo«leva fare altri sacrifici e dare nuove «promesse (!).» E oggi lo Stabilimento di qui è chiuso interamente, fino, si dice nel relativo avviso, a nuovo ordine.

Ed è qui mio dovere ricordare che subito accorto che ci si avvicinava ad una fase pericolosa, mi rivolsi anche al Rappresentante politico del Collegio, il Quale mi coadiuvò e presso la Ditta e presso il Ministero con attività impareggiabile.

Abbiamo quindi senza lavoro e senza guadagni in città circa millesettecento operai, e altri cinquecento in isciopero nel vicino Comune di Fiume. E io mi rivolgo a Voi, cari Concittadini, consigliandovi e pregandovi di prepararvi

Rubric[illegible] [illegible]ori

F[illegible]

Partenze da Udine	Arrivi a F[illegible]	Arrivi a Udine
O. 4.20	8[illegible]	7.48
A. 8.20	12[illegible]	10.07
D. 11.25	14[illegible]	15.17
O. 18.15	17[illegible]	17.05
M. 17.30	22[illegible]	23.22
D. 20.05	22[illegible]	3.45
da Udine	*a Po[illegible]*	*a Udin[e]*
O. 6.17	9[illegible]	7.38
D. 7.58	[illegible]	11.00
O. 10.35	13[illegible]	17.09
D. 17.15	19[illegible]	19.40
O. 18.10	21[illegible]	21.25
da Udine	*a Ci[illegible]*	*a Udine*
M. 5.54	6[illegible]	7.02
M. 9.5	9[illegible]	10.10
M. 11.15	11[illegible]	12.37
M. 15.44	16[illegible]	17.46
M. 21.45	22[illegible]	22.50
da Casarsa	*a Po[illegible]*	*a Casarsa*
A. 9.25	1[illegible]	9.02
O. 14.30	1[illegible]	13.55
O. 18.37	1[illegible]	20.53
da Casarsa	*a Sp[illegible]*	*a Casarsa*
L. 9.15	10[illegible]	8.53
M. 14.35	1[illegible]	14.00
L. 18.40	1[illegible]	18.10
da Udine	*S[illegible]*	*a Trieste*
M. 7.10	0[illegible]	10.33
M. 12.56	[illegible]	10.46
M. 17.56	9[illegible]	—.—
M. 19.25	[illegible]	22.45
da Trieste	[illegible]	*a Udine*
D. 6.07	[illegible]	8.58
—.—	D. [illegible]	9.58
M. 11.50	[illegible]	16.88
—.—	A. [illegible]	18.36
D. 17.30	D. [illegible]	21.39
da Udine	*a Tr[illegible]*	*a Udine*
O. 5.35	8[illegible]	7.32
O. 8.00	11[illegible]	11.06
M. 15.42	19[illegible]	12.50
D. 17.25	2[illegible]	19.43

Tramv[illegible]e

da Udine R.A.	S.T.	a [illegible] D[illegible]	Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	1[illegible]	[illegible]35	9.00
11.20	11.40	1[illegible]	[illegible]35	—.—
14.50	15.15	1[illegible]	[illegible]10	16.30
17.35	18.—	1[illegible]	[illegible]45	—.—

Servi[illegible]

Per Cividale [illegible] «Aquila Nera», via [illegible] alle ore 10.30, arrivo [illegible]0 ant.

Per Nimis — [illegible] Partenza alle 15, arriv[illegible]rca ant. di ogni marte[illegible]o.

Per Pozzuolo, [illegible]tiona— Recapito «Al [illegible]co» via F. Cavallotti — [illegible]0 ant. e alle 16, arriv[illegible]lle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo [illegible] Albergo Roma», via [illegible] «Al Napoletano», par[illegible]rivo alle 10, partenza [illegible] martedì, giovedì e sab[illegible]

Per Tricesimo[illegible]nova — Recapito «Al [illegible]» Arrivo alle 9.30 parte[illegible] giorno,

Per Povoletto, [illegible] — Recapito «Al T[illegible]ssa alle 15; arrivo al[illegible]

Per Codroipo, [illegible] Recapito «Albergo d'[illegible] alle 8, partenza alle [illegible] martedì, giovedì e sab[illegible]

Pagnacco-Udine [illegible] Pagnacco ore 7 — Riv[illegible]9 ed arrivo a Pagnac[illegible] Partenza da Pagnacco [illegible] Udine ore 6.30 pom.

Mercat[illegible]ri

Camera di [illegible]dine

Corso medio dei [illegible] cambi

dal giorn[illegible]

RENDITA 5 % [illegible]	23
» 3 ½ % [illegible]	27
» 3 % [illegible]	—
Azioni	
Ban. d'Italia [illegible]	—
Ferrovie Meridional[illegible]	75
» Mediterra[illegible]	60
Società Veneta [illegible]	75
Obbligazi[illegible]	
Ferrov. Udine-Pont[illegible]	60
» Meridional[illegible]	50
» Mediterra[illegible]	50
» Italiane 3 [illegible]	60
Cred. com. e prov. [illegible]	25
Cartell[illegible]	
Fondiaria Banca [illegible]	25
» Cassa R. [illegible]	50
» [illegible]	75
» Ist. Ital. [illegible]	—
» Idem [illegible]	60
Cambi (cheque[illegible])	
Francia (oro)	06
Londra (sterline)	15
Germania (marchi)	76
Austria (corone)	45
Pietroburgo (rubli)	08
Rumania (lei)	75
Nuova York (dolla[illegible])	16
Turchia (lire turche[illegible])	87

tranquillamente a fronteggiare il doloroso momento. Davvero non abbiamo nel caso un movimento impulsivo di operai che faccia temere, ma un provvedimento consigliato forse da malintesa dignità, può facilmente essere corretto da un Capitalista cosciente e da bene.

Mi rivolgo anche agli operai, che fino a qui dimostrarono tanta calma e tanta serenità. Alle loro civiche virtù mi affido. Tanto più che si può sperare che la Ditta, ricca come è, vorrà davvero provvedere subito per la riapertura dello Stabilimento. Non è a credersi che Ella si ribelli per tanto tempo all'amore dovuto a' suoi operai, alla stima e allo affetto che ha dichiarato di avere per Pordenone.

Dalla residenza Municipale
li 25 Marzo 1906.

Il Sindaco
L. D. Galeazzi.

Pel 25.° Anniversario d'insegnante di Enrico Ferri

Domenica mattina nell'Aula Magna dell'Università di Roma gli studenti della Facoltà di giurisprudenza, ricorrendo il 25° anniversario d'insegnamento di Enrico Ferri gli hanno presentato un album contenente gli autografi delle più spiccate personalità della scienza, delle lettere, dell'arte e della politica.

Fra gli autografi notiamo quelli dell'on. Girardini, on. Caratti, prof. Giuseppe Antonini e prof. Felice Momigliano.

Dei soprusi e delle violenze per escludere dalla Camera i valentuomini

parla Pio Schinetti sul *Resto del Carlino* di ieri l'altro, a proposito di elezioni contestate per brogli, corruzioni e violenze. E accennando che all'onor. Garavetti radicale venne sostituito un tale Abozzi, dittendente reazionario, affarista e amico di affaristi, caro al ministero Giolitti, — ricorda che anche in altre città ebbe ad *imperversare* la violenza prefettizia, tanto che «dalla Camera dei Deputati, con soprusi d'ogni genere furono esclusi dei valentuomini come Girardini, Caratti ecc.»

Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

Per una scuola di recitazione.

Veniamo informati che la Direzione dell'Istituto T. Ciconi ha deciso di riaprire la tanto utile *Scuola di recitazione* riordinata in modo che possa degnamente corrispondere al *suo scopo* ed incontrare il favore dell'intiera cittadinanza.

Sotto la guida e l'occhio vigile di distinte Signore, che gentilmente si prestano, sarà istituita una Sezione esclusivamente per le Signorine che vorranno frequentare la Scuola, mentre apposito Maestro impartirà lezioni ai giovanetti.

Per l'iscrizione degli allievi, che incomincierà subito, sarà presente ogni sera alle ore 21 presso la Sede di questo Istituto uno dei Direttori, il quale comunicherà agli interessati le norme per la loro ammissione nonchè per il regolare funzionamento della Scuola.

Le lezioni si terranno nei locali della Società (Sale Superiori del Minerva).

Scuola Popolare Superiore

Davanti a numeroso uditorio il prof. Angiolo Bongioanni ha iniziato il suo corso di lezioni intorno alle *origini dei governi costituzionali.*

Il pubblico seguì con viva attenzione e con molto interesse lo svolgimento dell'*importante argomento.* Al bravo professore, che unisce ad una dottrina assai vasta la più rara modestia, le nostre congratulazioni.

Per l'arrivo di Buffalo Bill a Udine

Buffalo Bill sfrattato da Pisa

La direzione generale della pubblica sanità a Pisa avvertiva quella prefettura di non permettere l'attendamento di Buffalo Bill nelle vicinanze di Barbaricina e del deposito governativo degli stalloni, nè in altri centri equini importanti.

Buffalo Bill doveva, il 4 aprile, dare una rappresentazione e data la infezione di *morva* scoppiata a Marsiglia fra i cavalli della colossale compagnia, il divieto concepito e determinato dalla direzione della pubblica sanità era più che giusto e lodevole.

Senonchè il Consiglio sanitario provinciale con sua deliberazione vietava l'attendamento di Buffalo Bill in tutto il circondario, malgrado le vive insistenze contrarie della autorità municipale sollecitata a ciò dalla Società dei commercianti e da quella dei vetturini e quantunque il conte Giovanni Carmignani avesse concesso un suo terreno in località situata sulla sponda opposta dell'Arno e a non lieve distanza.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.40	Napoleoni	20.—
Marchi	123.65	Sterline	25.07
Rubli	261.50	Lei	98.50

Funzionari di Cancelleria

L'altrojeri fu costituita nella nostra città, colla adesione di tutti i colleghi del Circondario, la Sezione dell'Unione Generale dei funzionari di Cancelleria avente lo scopo del miglioramento della classe e del reciproco aiuto.

Furono *discussi importanti argomenti* ed eletti a far parte della Rappresentanza i sigg. nob. C. Di Spelladi, A. Tecchio, G. Nicoletti, A. Durigatto e L. Della Santa.

Furono spediti i telegrammi seguenti:

«*A S. E. il Guardasigilli*»

«Costituendo Sezione Unione, memori validissima opera V. S. vantaggio classe inviamo *reverente omaggio* — fidenti volere, senno, nobiltà animo Vostro raggiungere prossimo sospirato men triste avvenire».

«*Onor. Deputato Berenini*»

Costituiti sezione inviamo instancabile, saggio, valoroso Presidente devoto cordiale saluto, bene sperando sollecito conseguimento legittime aspirazioni.»

A DOMANI

Gli spacciatori di monete false siamo noi!

Pubblica confessione generale

Federazione dei Postelegrafici

L'Assemblea di ieri sera

Ieri a sera si sono radunati i postelegrafici federati della Sezione di Udine.

Il vice presidente sig. Levis apre la seduta scusando l'assenza del presidente avv. Caratti dovuta alle sue mille occupazioni. Porta il saluto di lui e di tutta la Federazione agli alunni nuovi confederati.

Dà comunicazioni sull'operato della Sezione e sulle espulsioni Baracetti e Bettino. Comunica quanto fece la Sezione per il socio Maniago, troppo crudelmente punito dal Ministero, e qui trova parole entusiastiche di ringraziamento e gratitudine per il presidente, che con la sua valida cooperazione ottenne *commutata la pena dell'inserviente* Maniago in un trasloco ambito da lui.

A nome degli alunni poi risponde contraccambiando il saluto cordiale il neofita Martinelli Guido, il quale pure ha parole entusiastiche di plauso per la Federazione.

Lucini manda un saluto al collega Nicoletti assente da Udine per malattia *e si augura vive a nome di* tutti di riavere presto a Udine sano e battagliero l'egregio consocio. Parla dei fatti dolorosi di Lena e Sorano.

Prende la parola l'avv. Cosattini, il quale, esaminando il caso Bettino e deplorandolo, nota che ciò è dovuto a insufficienza di personale; e splendidamente constata che il Governo *grettamente risparmia ed il suo risparmio* porchè mal fatto gli viene derubato.

Dichiara che la Federazione non ha veste politica, ma veste di classe e deve essere un ente di critica continuata, di controllo ed esame amministrativo.

Parlando poi degli scioli lamentati da Lucini dice non essere essi compatibili *con l'idee moderne di libertà.*

Risponde il vice presidente ringraziando l'avv. Cosattini per la sua collaborazione e trae argomento dalle di lui parole per incoraggiare i soci ad essere zelanti e attivi.

Martinelli viene a parlare s. l. concorso ultimamente bandito a favore dei ricevitori e aiutanti, e si augura che *non per nulla esso venga a intralciare* o ritardare la carriera degli attuali alunni.

Sullo stesso argomento parla pure Provini, il quale crede pure di interessare d'urgenza il Comitato Centrale affinchè in detto concorso vengano ammessi anche gli ex assistenti, attuali aiutanti.

L'assemblea richiude deplorando le inopportune parole di S. E. on. Morpurgo all'indirizzo dei supplenti postelegrafici in conformità di quanto hanno fatto altre sezioni.

Società sarti ed affini

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale dei soci.

Venne discussa ed approvata la riforma dello Statuto Sociale. Notevole fra le modificazioni introdotte, la proposta del revisore dei conti sig. Vittorio Ricobelli che fu votata ad unanimità, *di aumentare il contributo* mensile da L. 1.00 a L 1.20 e di corrispondere ai soci il sussidio di malattia di L. 2.00 al giorno anzichè L.1 50.

Dopo altri oggetti discussi ed approvati si passò alla nomina delle cariche sociali.

ENORME SUCCESSO

Sottoscrizioni Azioni Fides

Veniamo a sapere che la sottoscrizione alle Azioni *Fides* aperte a Udine presso la Banca di Udine è stata coperta ben 10 volte!

Ad ogni 100 Azioni sottoscritte ne toccheranno 9 (nove) nel riparto.

L'esito brillante di questa sottoscrizione è confermato dai prezzi fattosi della *Fides*. Le Azioni di *Lire* 75 si quotano già sopra 90 lire!!

UN LUTTO.

Tutti a Udine ricorderanno il comm. Vincenzo Gervaso che fu Provveditore agli studi per la nostra *Provincia*.

Giunge ora notizia da Milano, ove s'era ritirato in seguito al suo collocamento a riposo, che l'egregio uomo *è morto sabato, dopo una lunga malattia.*

Il prof. Gervaso era un distinto funzionario, dotto, cortese e un padre di famiglia esemplare. Tutti gl'insegnanti ch'ebbero rapporti d'ufficio con lui, apprenderanno con vivo rincrescimento la notizia della sua scomparsa.

Scrupoloso nell'adempimento dei propri *doveri, pretendeva* altrettanto dai suoi dipendenti, in una parola egli fu uomo severo, ma giusto.

Per questo era amato, per questo tutti lo tennero nella considerazione dovuta.

Alla salma del compianto uomo vada il reverente nostro saluto, alla famiglia che lo piange nel dolore inviamo le *più sentite condoglianze.*

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

"CADORE,,

Questa sera quarta rappresentazione di *Cadore*

Cronache Provinciali

Maniago

Consiglio Comunale

Oggi il Consiglio Comunale riunitosi in seduta ordinaria, trattò parecchi importanti oggetti.

Venne approvata la massima per l'acquisto di una nuova pompa da incendio, salvo presentazione da parte della Giunta, in unione ai Consiglieri conte d'Attimis Ing. Enrico e Zecchini cav. Giuseppe, di una proposta concreta. Venne rimandato ad altra seduta l'esame del progetto di un acquedotto per i privati e frazione di Campagna. Venne accordato lo svincolo della cauzione alla Ditta Gressani già appaltatrice del Dazio. Fu approvata la spesa per la costruzione di una vasca nella borgata di Maniago di Mezzo. Venne approvato il Regolamento per il Dazio senza le modificazioni chieste dall'Autorità superiore.

Villa Santina

Consiglio Comunale

Sempre avanti!

26 — (*Cirio*) — Ieri il Consiglio approvò ad unanimità l'istituzione di una scuola facoltativa mista delle classi IV e V con direzione didattica, da tanti anni ritenuta assolutamente necessaria.

Con questo deliberato la nuova Amministrazione ha iniziato lo svolgimento del proprio programma, che è programma di riforme e lavori strettamente necessari allo sviluppo civile ed economico di questo nostro Comune, destinato a un importante avvenire.

Una conferenza plenaria
dei ministri ungheresi col Re

Francesco Giuseppe accettò la proposta di Fejervary di ascoltare i membri del gabinetto sulla situazione politica. *Pertanto Fejervary si recherà* Vienna.

Le vittorie popolari

*Ad Eboli prov. di Salerno nell'ele*zione di un consigliere provinciale fu portato dai partiti popolari, ed è risultato eletto a grandissima maggioranza, Cosimo Vestuti.

Il paese è festante.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Avvisi economici

non *superanti le quattro linee* di corpo 10 al prezzo di centesimi **30** per volta.

Questa rubrica comprende esclusivamente:

Offerte e domande d'appartamenti e case, camere ammobigliate e pensioni, offerte e domande d'impiego, lezioni e conversazioni, oggetti vari offerti e domandati.

Cercansi seri, abili *subagenti Latisana, Palazzolo, Muzzana*, per primarie Compagnie di assicurazioni *Incendio Vita Grandine*. Offerte entro 10 aprile p. v. a *M. D. 21 fermo posta Udine.* Inutile scrivere senza ottime referenze.

Si ricercano entro otto giorni sessantina muratori per lavori stagione Bruck af Mur. Per trattative rivolgersi al sig. Giacomo Tabetta in Sopramonte di Buia.

Ragioniere diplomato, assumerebbe direzione grande *azienda commerciale.* Offerte K. S giornale.

VEDI IN QUARTA PAGINA

Le i[illegible]rzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1905 — Tip. M. Bardusco